Anno 54 - Numero 146

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 26 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione della riforma elettor.

ROMA, 25. — Presidenza del vice-presidente Alessio. La seduta comincia alle 15.5.

Discussione sulla riforma elettorale

Parla l'on. Tovini

TOVINI si dichiara deciso fautore della rappresentanza proporzionale. L'on. Cabrini ha trattato il problema dal punto di vista sociale. Egli lo tratterà dal punto di vista cristiano sociale. Constata come il paese reclami una più larga partecipazione di tutte le sue classi al governo della cosa pubblica. Segnala l'importanza ognora crescente delle organizzazioni sindacali: la Confederazione generale del lavoro e l'Unione italiana dei lavoratori, la Lega Nazionale delle Cooperative e la Confederazione delle Cooperative.

Rileva la tendenza separatista delle organizzazioni socialiste e il loro evidente scopo di impadronirsi dei poteri statali. Occorre pertanto che il governo riconosca i valori etici e produttivi della democrazia del lavoro, assicurandone la partecipazione al governo della cosa publica e sopratutto alla direzione e alla disciplina del fenomeno «lavoro». Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Parla l'on. Cappa

CAPPA presenta un ordine del giorno, clo quale afferma la necessità di una riforma elettorale che ponga il principio della rappresentanza di classe a base del mandato politico ed estenda il diritto di voto alle donne. Ormai la discussione può ritenersi esaurita. Ciò non di meno, crede suo dovere di prendere la parola affinchè una voce di parte repubblicana faccia sentire il proprio avviso circa questa riforma. Riconosce che una parte della stampa eccedette nella critica delle istituzioni parlamentari ed è singolare che questo atteggiamento sia stato assunto principalmente da giornali di parte conservatrice. Però è innegabile che un senso crescente di diffidenza si è andato manifestando nel popolo verso il Parlamento durante la guerra. Infatti, la funzione precipua di questo e cioè la funzione legislativa rimase totalmente paralizzata. Così dicasi della funzione di censura e di controllo; di qui la diffidenza del paese in tutta la funzione parlamentare.

Convinto che un abisso profondo separerà sempre coloro che vollero la guerra e coloro che non la vollero, è certo però che nessuno potrà disconoscere che la guerra ha reso la massa popolare più che mai conscia che essa è la forza politica della nazione. Perciò le mases popolari non si sentono fedelmente rappresentate da un parlamento di intellettuali e sopratutto di avvocati (commenti; si ride).

L'oratore vagheggia un ordinamento a base di rappresentanze professionali che abbia i suoi organi nelle assemblee regionali di carattere prevalentemente tecnico e in una assemblea centrale la cui competenza sia limitata alle grandi questioni che veramente interessano tutta la vita politica della nazione.

L'oratore si occupa dei frequenti scioperi e più della diminuita efficienza produttiva dei nostri lavoratori di cui parlò ieri l'on. Cabrini. Così a proposito dell'ultimo sciopero, che poi non avvenne non può non notare che mentre la Francia e l'Inghilterra, dopo averlo promosso vi si ricusarono, l'Italia più povera, la più proletaria fra le nazioni alleate, fu la sola che si era accinta ad incrociare le braccia (interruzioni, scambi di apostrofi fra gli on. Treves e Mazzolani).

Conviene dire la verità a tutti, anche al proletariato (interruzioni del deputato Modigliani) e l'oratore ha fede che la parola della verità sarà dal popolo compresa e varrà a ridestare in esso il sentimento che sembra ora affievolito, di amor di patria.

A mantenere vivo nell'animo popolare l'amore della patria, è necessario che diano opera indefessa particolarmente coloro che di queste masse sono i condottieri. Adoperatevi per impadronirvi della casa — dice l'oratore — è vostro diritto, ma non incoraggiate chi vuol bruciarla (applausi, proteste, interruzioni vivaci, commenti).

Tornando alla riforma elettorale, afferma che se questa deve avere un effetto educatore non deve togliere all'elettore la speranza di influire direttamente col proprio voto il responso delle urne e deve in pari tempo svincolarlo dalle consorterie locali. Non calunnierà il collegio uninominale che rese già possibili mirabili trionfi di altissime personalità ed eloquenti affermazioni politiche e morali (approvazioni).

Ma ora che prevalgono i partiti organizzati, il collegio uninominale ha fatto il suo tempo; completamento della riforma è il voto alla donna.

Segua l'Italia l'esempio delle nazioni più progredite; vi è bisogno di amore, di pietà, di cortesia, di gentilezza anche nella vita politica per quell'opera di riedificazione nazionale di cui tutti debbono essere gli operai (vivissimi applausi, congratulazioni, approvazioni).

Gli altri discorsi

RESTIVO svolge quest'ordine del giorno: «La Camera pur approvando il principio della riforma, ritiene opportuno sottoporla al giudizio del paese nei prossimi comizi, e passa all'ordine del giorno».

MOLINA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma l'urgente necessità della riforma elettorale con adozione dello scrutinio di lista a larga circoscrizione comprendente non meno di dieci collegi e passa all'ordine del giorno.»

TOSCANELLI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare per la prossima legislatura una nuova legge elettorale, introducendo il voto alla donna e combinando il sistema di voto della Camera elettiva con quello della riforma del Senato».

Afferma che la mancanza dei partiti non può considerarsi per l'Italia una minorità politica, ma deve ritenersi invece che essa rappresenti una nostra superiorità storica (commenti). Dichiara che voterà contro la proposta di legge (commenti).

La seduta termina alle 19,30. Domani seduta alle 15.

—×××—

È ASSICURATA L'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA ELETTORALE

ROMA, 25. — Nella seduta tenuta a Palazzo Braschi, per invito dell'on. Nitti, oltre gli on. Nitti e Grassi, e il comm. Pironti, erano presenti gli onorevoli Alessio, Barzilai, Bissolati, Bonomi, Boselli, Camera, Credaro, Cocco-Ortu, Daneo, De Viti, De Marco, Federzoni, Luzzatti, Meda, Micheli, Modigliani, Rava, Peano, Porzio, Raineri, Riccio, Sacchi, Salandra e Turati.

Ladiscussione fu lunga e cordiale e da essa esulò ogni senso di intransigenza, così che fu possibile concertare un accordo di massima sui punti controversi. L'emendamento Peano subirà delle modificazioni e sarà aumentato il numero delle circoscrizioni comprese in ogni futuro collegio. La stilizzazione delle formule concordate fu domandata ad una nuova riunione alla quale parteciperanno la Commissione parlamentare e i presentatori degli emendamenti.

Dopo tale riunione si ritiene prossimo il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge.

Alle elezioni politiche parteciperanno le terre redente

ROMA, 25. — Il presidente del Consiglio è fermamente deciso acchè i paesi redenti abbiano a prendere parte alle prossime elezioni generali politiche.

In questosenso hanno ricevuto istruzioni l'on. Credaro e l'on. Ciuffelli, rispettivamente nominati governatori di Trento e di Trieste.

Ed istruzioni analoghe verranno date in breve per le altre terre redente appena la Conferenza di Parigi abbia definitivamente risolto la questione dell'Adriatico.

—*—

Le attribuzioni dei commissari generali civili a Trieste e a Trento

ROMA, 25. — **Un decreto reale in corso di pubblicazione determina le attribuzioni dei commissari generali civili che nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina che devono succedere nei prossimi giorni ai governatori militari alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio.**

I commissari generali, oltre a tutte le facoltà e poteri dei governatori e larghe facoltà per i provvedimenti di urgenza, eserciteranno la vigilanza e l'alta direzione di tutti i servizi civili governativi e locali.

E' ad essi deferita l'assegnazione ai diversi uffici dei funzionari, impiegati ed agenti governativi nella rispettiva giurisdizione, nonchè la nomina di quelli temporanei.

I commissari generali civili potranno intervenire al Consiglio dei ministri per gli affari riguardanti le provincie da essi amministrate.

Sono assicurati infine ai commissari generali i mezzi finanziari necessari alla loro gestione ed a tutti i servizi civili della rispettive regioni.

I commissari generali terranno la presidenza delle sezioni regionali della commissione consultiva delle nuove provincie, istituita con precedente decreto, che per le adunanze plenarie in Roma è preseiduta invece dal presidente del Consiglio dei ministri.

Contrariamente a quanto fu pubblicato da qualche giornale, nessuna modificazione è prevista nelle circoscrizioni amministrative nè negli ordinamenti e nella legislazione sinora in vigore nelle provincie redente.

E' fermo proposito del Governo di nulla innovare che non sia assolutamente conciliabile con le necessità urgenti delle popolazioni interessate e di ridare piena efficienza alle autonomie provinciali e locali, togliendo di mezzo contrari provvedimenti del cessato regime durante la guerra e qualche incertezza verificatasi in questo campo nel primo periodo della nostra occupazione.

—+*+—

Il ministro Nava a Padova

PADOVA, 24. — E' giunto l'on. ministro Nava accompagnato dal comm. Lepore, ispettore superiore dei lavori pubblici e dal cav. Martino, segretario del comitato governativo di Treviso. Il ministro si è recato ad Abano presso il Comando Supremo ove hanno avuto luogo due importanti sedute. Sono intervenuti il gen. Diaz, il gen. Badoglio, altri generali, il magistrato delle acque comm. Rava e il comm. Galata direttore generale del catasto. Sono state prospettate le modalità per addivenire al trapasso dei lavori e dei materiali rispettivamente al genio civile, al magistrato delle acque o al comitato governativo di Treviso, secondo le rispetive competenze.

Il ministro ritornato a Padova ha proseguito per Castelfranco e per Riese per visitare i magazzini ed i depositi dei materiali, ritornando quindi a Padova ove rimarrà fino a sabato mattina. Indi il ministro si recherà a Treviso.

—+*+—

Necessari provvedimenti per la difesa della mano d'opera

PARIGI, 24. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. La camera dopo aver udite le dichiarazioni del ministro Clemenceau il quale ha esposto tutti i provvedimenti presi per impedire le importazioni fraudolenti dalla Germania di prodotti manifatturati che imporrebbero agli operai francesi una disoccupazione disastrosa ha adottato un ordine del giorno puro e semplice che approva le dichiarazioni del governo.

La Camera dei Lordi approva il trattato di pace

LONDRA, 24. — Il trattato di pace e la convenzione anglo-francese sono stati definitivamente approvati alla unanimità dalla Camera dei Lordi.

PARIGI, 24. — **Il ministro italiano del tesoro, on. Schanzer, è arrivato a Parigi.**

Clemenceau ha ricevuto questa mattina Dragomiroff, Venizelos e Balfour.

Per la pace di Saint-Germain

PARIGI, 24. — Quattro delegati tecnici finanziari austriaci sono giunti stamane a San Germain dopo aver conferito ieri a Feldkirch con Renner. Si attende il prossimo arrivo del ministro delle finanze austriaco.

I delegati daranno l'ultima mano alla risposta dell'Austria circa le clausole economiche e finanziarie del trattato di pace con essa.

La conferenza di Londra per gli approvvigionamenti

LONDRA, 24. — **E' giunto il ministro francese Loucheur, il quale procederà con Vilgrain giunto anteriormente e col governo britannico scambi di idee relativamente alle materie prime necessarie allo approvvigionamento.**

A quesa conferenza doveva partecipare anche l'on. Crespi; ma disgraziatamente egli cadde ammalato e non si può dire quando potrà dare di nuovo la sua opera assidua e intelligente. E' da sperare che il governo abbia pensato subito di sostituirlo in un ufficio di così alta importanza. Può essere oltremodo dannosa la nostra assenza nel rimedio di Londra, ove come in quelli di Parigi non si avrà dai nostri alleati alcun riguardo verso l'Italia, rimasto rappresentante è indifeso.

—*—

Le grandi feste nel Belgio
La visita ad Anversa ed a Liegi

ANVERSA, 23. — Il Re Alberto e il Presidente Poincarè, accompagnati dal maresciallo Foch ha ricevuto una accoglienza entusiastica. Tutta la città è pavesata di fiori. Disgraziatamente durante la giornata è caduta la pioggia.

Al Municipio ha avuto luogo un solenne ricevimento nel quale il borgomastro ed il presidente hanno scambiato calerosi discorsi.

Il Re Alberto ed il Presidente Poincarè si sono poi recati a visitare il porto e la base marittima e sono infine ripartiti in automobile per Bruxelles.

BRUXELLES, 24. — Ieri sera al Ministero degli affari esteri ha avuto luogo un pranzo i nonore del Presidente della Repubblica Poincarè.

ANVERSA, 24. — La musica dei granatieri italiani è giunta nel pomeriggio ed è stata accolta alla stazione del governatore militare della provincia e da una delegazione della seconda divisione dell'esercito con musica e del comitato della colonia italiana. La banda italiana è stata accolta dalla folla con entusiastiche acclamazioni e si è recata al municipio ove è stata ricevuta dall'assessore Strauss, il quale a nome dell'amministrazione comunale le ha dato il benvenuto e le ha consegnato una medaglia. La musica ha dato poscia un concerto che ha ottenuto grande successo. I musicanti sono stati acclamati dalla folla che ha loro offerto fiori.

BRUXELLES, 24. — Poincarè e la signora Poincarè, insieme con i reali del Belgio ed il maresciallo Foch, si sono recati a Liegi, ove sono stati accolti calorosamente da un immensa folla che ha gettato fiori sul loro passaggio.

Poincarè ha consegnato al borgomastro di Liegi le insegne della Legione d'onore, conferita il 7 agosto 1914 alla città di Liegi per la sua eroica resistenza. Quando il borgomastro ha mostrato la croce alla folla, questa ha intonato la Marsigliese e poi la Brabanconne, acclamando la Francia, i Reali del Belgio ed il Presidente Poincarè. La folla in corteo ha accompagnato i Sovrani e gli ospiti al Municipio, ove è stata servita una colazione.

CHARLEROI, 24. — Dopo la visita a Liegi i Sovrani e Poincarè con la sua signora ed il maresciallo Foch sono ripartiti per ferrovia a Namur. Una considerevole folla, che aveva invaso la stazione, fece loro una calorosa dimostrazione di simpatia. Altri applausi li hanno accolti a Charleroi.

PARIGI, 25. — Poincarè, la signora Poincarè ed il maresciallo Foch di ritorno dal Belgio giunsero stamane, ricevuti alla stazione da Clemenceau.

—+*+—

Conflitto dei francesi coi bulgari
4 francesi uccisi

PARIGI, 24. — Si ha da Belgrado: **Negli scorsi giorni, mentre un reggimento francese sbarcava a Lom Palanka, i bulgari attaccarono i francesi. S'iniziò un vivo attacco di fucileria che durò tre ore. Quattro francesi sarebbero stati uccisi e due feriti. Le perdite bulgare sono sconosciute.**

LA GUERRA FRA CINESI E GIAPPONESI nel territorio russo

HELSINGFORS, 23. — **Notizie dall'Estremo Oriente dicono che l'esercito bolscevico nella regione di Blagoveskenko ricevette continui rinforzi di cinesi. Sono già avvenuti scontri fra cinesi e giapponesi.**

La ripresa degli afgani
Una colonna inglese a dura prova

LONDRA, 24. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice:

«Una colonna britannica che si recava al forte San Demann, situato sulla frontiera afgana, è stata attaccata a varie riprese da 4000 indigeni. Quattro ufficiali britannici sono morti o dispersi; due feriti. Gli indiani hano perduto un centinaio di uomini. Sembra che gli afgani non rispettino l'armistizio e che intrighino presso gli indigeni della tribù».

LONDRA, 24. — Si conferma ufficialmente l'attacco contro un convoglio britanico alle frontiere dell'Afganistan.

Gli spartachiani assaltano la stazione di Eisenach
Un sanguinoso combattimento

ZURIGO, 25. — **Un dispaccio da Eisenach dice:**

Gli spartachiani hanno rinnovato gli attacchi contro la stazione merci di Eisenach, la scorsa notte verso mezzanotte una banda armata ha assalito la stazione e le truppe del governo che la custodivano. La lotta si è trasformata in un vero combattimento. Gli assalitori hanno dovuto alla fine ritirarsi, probabilmente a causa delle perdite. Le truppe del governo saranno rafforzate.

—=*=—

CONGEDO DI CLASSI IN JUGOSLAVIA

TRIESTE, 25. — Si ha da Belgrado: «Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente l'immediato congedo di tutti i soldati che hanno passato il 38.o anno di età».

Questa notizia che dobbiamo credere attinta a fonte attendibile è una, per quanto indiretta, evidente smentita alla notizia di un conflitto che sarebbe avvenuto alla linea di armistizio, comparsa due giorni sono nel «Nuovo Giornale» di Firenze, passata a un «Corriere» di Napoli e infine cascata ieri nelle colone di un giornale milanese che si limita a riportare. Noi ci limitiamo a credere e a dire che si tratta di una vecchia diceria alla quale ogni tanto si torna dare corso, per quale motivo non siamo riusciti a capire.

BELA KUN CONTRO I ROMENI per far rispettare la volontà dell'Intesa!

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest: **Bela Kun ha inviato al presidente della Conferenza, Clemenceau, un telegramma col quale gli comunica che in seguito all'atteggiamento offensivo dei rumeni, gli ungheresi si sono trovati costretti a passare la Theiss ed a opporre sforzi per far rispettare dai romeni la volontà dell'Intesa.**

—×××—

Le buone relazioni fra l'Ucraina e la Romania

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: **I giornali dicono che il governo ucraino ha ripreso le relazioni con la Romania. L'ex-ministro Masljowicz è stato nominato rappresentante provvisorio dell'Ucraina a Bucarest.**

—+*+—

Migliori notizie sulla crisi del carbone

CARDIFF, 24. — Il Governo ha proibito di imbarcare carbone, a meno che non vi sia un ordine dell'ammiragliato. Si dichiara che il Governo è stato costretto ad intervenire per assicurare l'approvvigionamento ai servizi essenziali, quali l'approvvigionamento del carbone di stiva e del carbone necessario agli altri centri di distribuzione britannica.

LONDRA, 24. — Stamane ebbe luogo un colloquio da Lloyd George, Bonar Law, Horne, Auckland Geddes e il Comitato esecutivo della Federazione minatori.

Un comunicato dice che il Governo ha fatto relativamente ai salari una offerta stabilita su nuove basi, tenendo conto della riduzione del 10 per cento sulla quantità di materiale estratto, cifra prevista dal recente rapporto sull'industria carbonifera. Secondo questa offerta, gli operai non subirebbero nessuna diminuzione di salario.

L'offerta sarà esaminata nel pomeriggio dal Comitato esecutivo dei minatori. Notizie provenienti dalle regioni dello sciopero recano che il lavoro delle pompe procede in modo soddisfacente.

LONDRA, 24. — Gli scioperi si sono estesi alle miniere di Nottinghamshire e del South Waffordshire. Sono invece terminati in quelle di Monouthshire e Staffield.

Il numero delle officine costrette all'inoperosità, è aumentato.

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Bonar Law dichiara che non vi è nulla di nuovo circa lo sciopero dei minatori; soltanto nella regione di Nottingham vi è stato aumento di scioperanti.

LONDRA, 24. — Si dichiara che nel pomeriggio la situazione relativamente alla preservazione delle miniere si è mantenuta così soddisfacente che sir Eric Geddes il quale si è recato a Leeds per organizzare i mezzi onde prevenire l'inondazione delle miniere, è ritornato a Londra.

—+*+—

LA PACE È TORNATA IN EGITTO
I morti e i feriti delle rivolte

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) Il sottosegretario di stato per gli affari esteri Harmsworth dichiara che le perdite subite in Egitto durante le recenti sommosse si elevano per l'esercito a 29 morti e 114 feriti, per gli europei ed altri della popolazione civile a 31 morti et 35 feriti per gli indigeni a 600 morti e 1600 feriti. L'oratore ha soggiunto che il generale Allemby annuncia di avere concesso la libertà agli internati politici.

—*—

La proroga per l'offerta dei cereali al governo

ROMA 24. — Il sottosegretario agli approvvigionamenti e consumi comunica che con decreto odierno viene prorogato il decreto 30 settembre 1918 circa il limite ultimo per le offerte da parte dei produttori di grano, orzo o segala del raccolto 1919. Tale limite per le località montuose può essere prorogato con decreto prefettizio al 30 ottobre 1919. Per le quantità offerte dopo detti termine o per quelle non offerte e requisite in seguito sarà applicato sui prezzi massimi stabiliti dalla notificazione ministeriale 15 agosto 1918 una penalità di lire 10 per quintale, fermi rimanendo i prezzi speciali del D. L. 18 agosto 1918 N. 173 per le provincie del mezzogiorno e delle isole 6 ottobre 1918 N. 1636 per le zone a latifondo delle provincie di Roma e Grosseto, 2 gennaio 1919 articolo 22 per le provincie di Vicenza, Treviso, Venezia Udine Belluno.

L'obbligo per il produttore è sancito dall'art. 8 del 1 e 29 maggio 1919 di trasportare i cereali offerti ai magazzini e agli scali ferroviari indicati dalla commissione provinciale, si estende altresì ai cereali che verranno offerti o requisiti posteriormente al 30 settembre 1919.

Il decreto inoltre stabilisce che le commissioni provinc. e di requisizione accetteranno le offerte spontanee di avena del raccolto 1919 presentate non oltre il 20 agosto 1919, trascorso il quale termine non saranno più accettate e il commercio dell'avena resterà libero. Il decreto infine estende alle offerte di avena le disposizioni degli articoli 7811 del citato decreto 29 maggio 1919 e commina ai contravventori le penalità indicate nei decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 e 18 aprile 1919 n. 397.

Il calmiere sui generi di consumo generale

ROMA, 24. — L'on. Nofri, interrogato sull'opera della Commissione per il calmiere sui generi di consumo generale, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Per quanto riguarda i generi alimentari il calmiere non ha nulla di mutato di quello pubblicato in questi giorni. Per le calzature e il vestiario ci siamo trovati di fronte ad un problema assai difficile perchè abbiamo dovuto riconoscere che il sistema della percentuale di ribasso sui prezzi di vendita non era serio e difficilmente controllabile, specialmente per i tessuti di cotone e di lana dove è una grande quantità di prezzi diversi, senza contare che anche con una percentuale di ribasso equa come si proponeva del venti per cento, la maggior parte dei negozianti avrebbe potuto sottrarsi.

«E tale sistema io ho appunto combattuto.

«Adesso, dunque, si è convenuto di far questo: pur limitandoci a calmierare i generi di uso più comune, come prescrive il nuovo decreto, abbiamo seguito i lsistema di una percentuale di carico, comprendente spese e guadagno, sul prezzo di costo, quale risulta dalla fattura, più il venti per cento di spesa trasporto costituente insieme il prezzo di vendita, con l'obbligo però ai negozianti di segnare su cartellini appositi, per ogni genere in vendita, il prezzo di fattura, aumentato del due per cento per la percentuale di carico e il prezzo di vendita. Appositi incaricati, debitamente autorizzati, e costituenti la Commissione di controllo, dovranno fare sempre sopraluoghi per controllare la verità della cifra esposta sui cartellini. Le percentuali di carico furono fissate come segue: il 15 per cento per tutti i tessuti di cotone; il 20 per cento per quelli di lana, tanto da uomo che da signora, fino al prezzo di lire venti di costo al metro; il 20 per cento per le maglierie di cotone; il 10 per cento di sconto sul prezzo di vendita segnato sulla suola per le calzature, e il 20 per cento sul prezzo di costo per gli oggetti di uso domestico come latta, ferro bianco e legno».

Il grano non mancherà

ROMA, 25 — Valutazioni autorevoli calcolano che la annata granaria che finisce col 31 luglio, lascerà a quella nuova un riporto di 37,5 milioni di quintali di grano. Quanto alle disponibilità per il fabbisogno mondiale nella nuova annata, si ritiene di poter prevedere un «surplus» esportabile di 170 milioni di quintali, che aggiunti al riporto dell'annata 1918-19 e alla esportazione dal Canadà, dànno un totale di 255 milioni di quintali. In questo calcolo non sono comprese la Russia e la Rumania, le quali ne avranno solo da bastare al loro fabbisogno. Alla disponibilità anzidetta saranno da aggiungere i «surplus» dell'Australia, Argentina e India, calcolati in 55 milioni di quintali. In totale nella nuova annata granaria sarebbero dunque esportabili 310 milioni di quintali. I bisogni dei paesi importatori si calcolano in quintali 182.500.000. Il margine disponibile sarebbe quindi di oltre 125 milioni di quintali; il che rassicura completamente.

Per quanto riguarda l'Italia si è calcolato il suo fabbisogno in 17 milioni di quintali di grano. Il suo bisogno effettivo supererà molto probabilmente questa cifra, massime in seguito agli effetti della eccessiva siccità.

La gratitudine del governo e del paese verso i ferrovier

ROMA, 25. — La condotta esemplare tenuta dai ferrovieri in occasione del fallito tentativo di sciopero generale è stata segnalata al governo dalle autorità politiche di tutta l'Italia e dalla direzione delle Ferrovie dello Stato.

Crediamo che l'on. Nitti nel dimostrare la gratitudine del Governo e del paese verso i ferrovieri non si limiterà a semplici parole per quanto altamente lusinghiere.

E' possibile che un prossimo Consiglio dei ministri abbia ad interessarsi di questo argomento.

L'eterno processo rinviato al 4 settembre

ROMA, 25. — (Processo Cavallini) L'avvocato Vairo chiede in conseguenza delle rogatorie che si assumono in Francia ed all'esame a cui si sottoporranno i nuovi volumi, pervenuti al tribunale, che si accordi il rinvio del dibattimento al 15 settembre. Tutti i difensori eccetto quello di Brunicardi si associano alla richiesta. Nulla opponendo l'avvocato militare, il presidente delibera di rinviare il processo al 4 settembre.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA S. PIETRO al Natisone

La serata al Belvedere. — Ci scrivono 25: Ieri sera, alle ore 9, nel salone dell'Albergo Belvedere di San Pietro al Natisone, per iniziativa di alcuni Ufficiali del Comando della 37.a Divisione, ha avuto luogo un trattenimento danzante.

I preparativi, veramente geniali, ed i numerosi inviti diramati alle Famiglie più distinte di San Pietro e dei paesi vicini, lasciavano prevedere che il successo della serata sarebbe stato completo.

L'ampio salone dell'Albergo era stato illuminato a giorno ed addobbato con gusto semplice e fine. Ottimo effetto facevano le numerose piante verdi e gli abbondanti fiori sparsi a profusione.

Il recinto dell'orchestrina, un vero e delizioso angolo d'arte, era stato così bene sistemato, che le note dei ballabili sembrava affluissero da tutti i punti misteriosamente, riproducenti alla perfezione i ritmi e le frasi musicali e rendendo molteplicemente bello lo spettacolo per la sapiente e sentita interpretazione delle sceltissime danze, per la virtuosità dei suonatori, per la bella e perfetta plasticità delle dame, per l'impeccabile e ammirevole valentia delle numerose coppie danzanti.

E' ardua impresa dare qui tutti i nomi degli intervenuti e già prevedo delle dimenticanze di cui in anticipo chiedo venia: — La Signora Prof. Emilia Podrecca, dai fondi occhi azzurri e dall'intelligenza grande come il suo cuore, con le figliuole Rina, la bionda intellettuale dal sorriso che giunge di lontano, e Giulia, più cupamente bionda e giovane della giovinezza più rosea; la Signora Prof. Maria Blasuttis e la Signora Direttrice Elisa Vogrig, dalla grazia schietta e buona prodigata a noi come a bambini in festa; la Signora Strazzolini, sempre dolcemente compiacente e sorridente, con la giovanissima nipote Valentina, bel fiore friulano chiuso e misterioso; la distintissima ed elegante Signora Emma Abbate; la Signora Dall'Agnola, dai bei capelli neri e ricciuti, in un vaporoso abito celestiale, con la graziosa sorella Signorina Amelia Signorelli, instancabile e perfetta danzatrice, rievocando le bionde fanciulle elleniche della rapsodia omerica; il pro-sindaco di San Pietro Sig. Mullig, con le figliuole Maria, dal volto di bambola adorabile, e Lina, che ha il profilo e la vivacità di una figlia delle terre calde; le distintissime Signorine Elda Specogna, Elia Struchil, Maria e Giuseppina Quarina, e Tilde Sittaro, dalla nera chioma cuneiforme su di un visino di bimba, seria in un bianco e leggero abito di voile; e la Signorina Amalia Coren, piuma bianca graziosa e sorridente; ed altre beltà friulane di cui mi sfugge il nome, ma non il ricordo.

E poi uno stuolo di brillanti Ufficiali della 37.a Divisione, del XVIII Corpo d'Armata e dell'VIII Armata e di altri reparti, affluiti da Cividale, Udine e da Caporetto; e brio e luce e colori in un'atmosfera di grande cordialità.

Il Sig. Maggiore Abbate e Signora hanno voluto compiacersi di rendere più memorabile la serrata con l'offrire al nostro godimento anche un'audizione di canto. « O primavera » del Tirindelli e « Un dì nell'azzurro spazio » dell'« Andrea Chenier » del Giordano furono con passione interpretati dalla robusta voce di tenore del Maggiore Abbate e magistralmente accompagnati al piano dalla Signora Emma, suscitando viva ammirazione e grandi ovazioni entusiastiche.

In altro intermezzo i tenenti Carlo Dettori e Mario Gherardi ci riempirono di profondo stupore deliziando il nostro sguardo con un foxtrott modernissimo, eseguito con rara maestria.

Il servizio di bufett fu inappuntabile e fatto con copia signorile, le danze si protassero fino alle ore 4 del mattino.

Va data lode incondizionata in primo luogo ai giovani brillanti Ufficiali della 37.a Divisione che hanno saputo organizzare con tanta esattezza e tanto decoro un così bel trattenimento, nonchè ai bravi musicisti, che seppero instancabilmente prodigarsi e fondersi con la massa danzante, come non si era più visto da tempo.

Questa bella oasi, prodottasi nella tranquilla monotonia della vita cittadina di San Pietro al Natisone, promette di rinnovarsi e di estendersi con iniziative diverse di cui sono fecondissimi gli Ufficiali del Comando della 37.a Divisione.

DA LATISANA

Galline e discendenti — Calmiere e sua figlia. — Ci scrivono, 24: Nel vostro giornale del 24 corr. in un articolo « Da Latisana », la cronaca dello sciopero, c'è questo brano:

« La nostra popolazione è convinta che solo col lavoro potrà rimarginare le piaghe e ricostituire l'economia sociale ».

Il corrispondente non ha nessun torto di esprimersi così al nobile intento di spronare la popolazione Latisana al lavoro; ma questa popolazione è altresì convinta che quando l'uomo lavora deve mangiare; perchè è necessità è assoluta di nutrirsi, non con erba continuamente come fanno gli animali nostri dipendenti, quello più paziente compreso, ma di un alimento nutriente e sano, adeguato al sostentamento ed in rapporto al lavoro della giornata.

Ma come fare se il genere adatto al sostentamento del corpo umano manca, o meglio, non si trova al mercato?

Le erbe ed i legumi, hanno capito che è meglio far bella mostra in piazza, che morire fradici in una cantina sotterranea; non così la pensano i signori polli, le signore galline, il timido coniglio, ecc. ecc. che hanno fatto sciopero e se ne stanno rinchiusi nella loro casetta a godersela in santa pace, infischiandosi di quella bestia che si chiama calmiere. E questi da parte sua rugge dalla rabbia per non essere tenuto in considerazione, e reclama contro chi gli diede i natali, confortandosi ogni tanto con sua figlia Requisizione; sicuro, Calmiere ha una figlia che si chiama con questo nome, ma la poverina è ammalata, ed è costretta a starsene sempre a letto; i medici poi la trascurano continuamente e nulla fanno per guarirla, e certo finirà per morire; ed allora il povero Calmiere resterà solo e finirà anche lui coll'abbandonare questo mondo poco pulito!!

Acipe

DA CIVIDALE

Affidamenti del Ministro delle terre liberate alla nostra Cattedra di agricoltura. — Ci scrivono, 24:

S. E. Nava, ministro delle terre liberate, ha inviato al Presidente della nostra cattedra ambulante di agricoltura il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente codesta commissione vigilanza Cattedra agricoltura proposito cooperare risorgimento economico civile codesta patriottica regione ed assicuro Vossignoria che Governo non trascura iniziativa alcuna atta a facilitare sollecita attuazione legge risarcimento danni. Informo poi che Consorzi zootecnici provinciali sono in via essere provveduti mezzi finanziari necessari perchè possano esplicare importante compito loro affidato ».

Per le feste di domenica. La Società Veneta per favorire il concorso alle feste di domenica prossima, ha fatte le seguenti modificazioni al precedente orario dei treni speciali:

Treno 1145 in partenza da Cividale per Udine ore 22, in luogo del 1137.

Treno 572 in partenza da Cividale S. Pietro al Natisone ore 21,50, in luogo del 570.

Se il tempo sarà favorevole, si ha ragione di credere che l'affluenza sarà straordinaria a queste feste popolari, che ebbero una interruzione di quattro lunghi, agitati anni.

Per l'insegnamento agrario. — In seguito al vivo interessamento dell'on. Morpurgo, il Ministero di Agricoltura ha concesso un sussidio di lire 250 al Patronato scolastico per l'insegnamento agrario nelle scuole del Comune.

DA VITO D'ASIO

Aspettando il Commissario Prefettizio. — Ci scrivono, 24: Alcuno dice che verrà nominato Commissario persona che non coprì mai alcuna carica amministrativa e che sarebbe amico del Sindaco dimissionario. Se fosse vero, il provvedimento non sarebbe lodevole, perchè la pacificazione degli animi non può avvenire che colla scelta di una persona che sia ritenuta imparziale e capace. Le amicizie, vere o no, sono elemento di sospetto alla pubblica opinione e l'essere nuovo alle pubbliche cariche, non conferisce quel prestigio che è necessario a chi deve dare ai propri atti un'impronta di personale responsabilità. Riteniamo però che l'animo retto e nobile del Signor Prefetto saprà fare una scelta adatta per il bene di questo Comune, indipendentemente da ogni raccomandazione. Non certo per dargli dei consigli di cui non ha bisogno, ma per la cronaca, rileviamo che in Comune vi è persona che possiede a nostro modo di vedere i titoli per la nomina a commissario prefettizio. Anzi le persone sarebbero due. L'una è l'avvocato Fontanive che fu più d'una volta Commissario prefettizio ed anche Commissario regio; l'altra è il capitano Angelo Sostero che della amministrazione dimissionaria non faceva parte che fu assessore in passato, che ha cognizioni tecniche di lavori, perchè è perito ed è affabile conciliativo, beneviso, alla popolazione. Ove la scelta cadesse su una delle persone indicate, crediamo che tutta la popolazione sarebbe contenta.

DA MOGGIO

Disgrazia mortale. Ci scrivono, 25:

L'altro giorno, verso le 14,30, nella località Riù, borgata di Travasans, mentre i coniugi Giacomo di anni 78 e Antonia Cordignano di anni 70, proprietari di un molino e di un forno, stavano preparando il pane, uno scoppio formidabile fece accorrere verso quella località gli abitanti del vicinato e quelli di Moggio di Sopra, che si videro dinanzi ad un grave incendio che stava investendo tutto il fabbricato. I due coniugi, che si trovavano al pianterreno, rimasero carbonizzati e fu potuta salvare soltanto la loro figlia Teresa, maritata Tolazzi di anni 30, che versa però in pericolo di vita.

La causa dell'incendio fu una latta di benzina, tenuta in casa senza prendere alcuna precauzione.

DA S. MARIA la Longa

A proposito dell'Assicurazione del bestiame bovino. — (Una domanda alla Cattedra Provinciale di Agricoltura).

Ci scrivono, 23:

Scrivo per sollecitazione di alcuni allevatori di questa zona, e sono certo che codesto giornale mi accorderà ospitalità, tanto più che ancor qualche mese fa ha speso una buona parola per l'assicurazione del bestiame bovino

Adunque alcuni allevatori di qui si chiedono preoccupati a qual punto siano le pratiche per l'assicurazione del bestiame bovino. « A stento agevolati dai prestiti fattici dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, abbiamo potuto rimediare — in parte — alla distruzione del bestiame avvenuta durante la dominazione nemica, ma ecco che l'afta e altre malattie insidiano le nostre stalle.

« Danni (naturalmente esagerati, passando di bocca in bocca) si verificano in Comune di S. Maria, a Persereano ecc. Che avverrà di noi, qualora non funzioni l'assicurazione del bestiame, si da risarcirci in caso non improbabile di qualche sinistro? »

Le preocupazioni dei nostri agricoltori sono di un'evidente fondatezza, e pertanto mi ritengo dispensato dal diffondermi ad appoggiarle.

Piuttosto, siccome anche mi occupo della questione, mi permetterei di chiedere qualche informazione, dalle colonne di questo giornale alla direzione della Catedra di Agricoltura di Udine. Se la memoria non mi inganna parecchie settimane fa s'è vista una lettera dell'egregio dott. Marchettono, che assicurava che una Commissione faceva studi in proposito. Tornerebbe certamente gradito un cenno del dottore medesimo, agli agricoltori di questi e di tanti altri paesi, che rassicurasse che la Commissione ha studiato, e che l'assicurazione del bestiame sarà in breve un fatto compiuto. Possiamo sperare tanto?

Un vecchio allevatore

P. S. — Nell'ultimo « Bollettino della Cattedra » abbiamo trovato quanto segue al riguardo:

« Per favorire il sorgere delle mutue di assicurazione bestiame, a tutti i Comuni o Consorzi Zootecnici che ne faranno richiesta, la Cattedra manderà subito una copia dello Statuto modello per Mutua Assicurazione bestiame bovino, predisposto dall'Istituto Nazionale della Mutualità Agraria di Roma ».

Sta bene.

Diamo all'annunzio la meritata pubblicità, ma non sta tutto qui: ci vuole naturalmente anche propaganda ed organizzazione per riuscire nell'intento prefisso. N. d. R.

DA TRICESIMO

Una donna morta sotto una carretta. — Ci scrivono, 25:

L'altro ieri sullo stradone venivano da Udine in una carretta guidata da Giovanni Comelli di Nimis, i cognati Anna Scontero di anni 30 e Giovanni Picogna di Cerneu. Quando furono all'altezza di Reana videro avanzarsi in direzione opposta il treno elettrico e un camion. Il cavallo s'impaurì e diede un balzo contro il tram, trascinandosi dietro la carretta. I due uomini si slanciarono fuori, rimanendo incolumi, e il cavallo, rotti i finimenti, continuò la corsa per la campagna. La disgraziata donna rimase sotto la carretta capovoltasi. Fermato il treno, che si era trascinata la carretta, si tentò di soccorrere la donna, ma inutilmente, perchè era già cadavere!

DA PORDENONE

Per il risarcimento dei danni. — Ci scrivono, 25:

Il Comitato ha fissato l'Ufficio della Commissione esecutiva per il risarcimento dei danni di guerra nei locali terreni del R. tribunale nel Piazzale Venti Settembre. La Commissione esecutiva è formata così:

Comm. Edoardo Sellenati, relatore — Avv. cav. Antonio Querini, presidente — Avv. Luigi Barzan, vice-presidente — ed a membri Monti ing. Alberto, Polon geom. Omero, e Rosso Gino.

Teatro Sociale. — La Compagnia Palombi tutte le sere felicemente agisce con grande successo al nostro Teatro Sociale, con un interessante repertorio di operette.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si frattura la clavicola mentre sta comperando il pane. — Ci scrivono: 24: Ieri la ragazza Minatel Iolanda di anni 14 di Nicolò della frazione di Braida Bottari nel mentre stava in una bottega di rivendita pane non si sa come venne dalla gente ivi esistente gettata a terra.

Prontamente raccolta e visto che la detta ragazza non si poteva più reggere venne trasportata nel nostro Ospedale dove le si riscontrò la frattura della clavicola sinistra.

Medicata fu giudicata guaribile in giorni 30.

Elargizione alla cooperativa di consumo dei Combattenti. — In seguito alle diverse pratiche esperite e mercè l'interessamento del Consiglio Direttivo, il Ministero per le terre liberate ha elargito alla locale Cooperativa di Consumo dei Combattenti la somma di L. 5000.

Ci si tiene a riferire che la Cooperativa stessa prosegue bene sotto ogni rapporto ed il lavoro giornaliero lo si vede in aumento mentre i generi non mancano.

Perciò è necessario di allargare ancora il patrimonio e per questo devono iscriversi a soci tutti i cittadini e sottoscrivere nuove azioni così il benessere della popolazione andrà sempre più aumentando e risentirà certamente ancora nuovi vantaggi.

DA MADRISIO di Fagagna

L'opera dell'Esercito. Ci scrivono, 24:

Come in parecchi altri centri, anche a Madrisio l'opera dell'Esercito si dimostrò veramente provvidenziale. La ottava compagnia del 6.o bersaglieri, comandata dal distinto capitano Santoro Ottavio, che da tre mesi si trovava tra noi, si è meritata la gratitudine di tutti i paesani per le prestazioni nei lavori agricoli, ottenendo in tal modo un risultato insperato.

All'egregio capitano Santoro ed ai suoi soldati vadano le grazie ed il saluto cordiale di questa popolazione che serberà di loro buona memoria.

DA AQUILEIA

Il dono del vessillo tricolore alla Scuola. — Ci scrivono 24: Sabato scorso, i cittadini di Aquileia donarono alla scolaresca di questa Scuola elementare il vessillo tricolore. La cerimonia si svolse nel refertorio del locale scolastico.

Il Presidete del « Comitato di Propaganda Nazionale» del luogo, Sig. Giovanni Comelli, consegnò il vessillo al Preside scol. Sig. Ugo Pascoli, sindaco di Aquileia, il quale dopo aver ringraziato la cittadinanza per il gentile pensiero di donare alla Scuola il sacro vessillo, con breve e patriottica orazione, lo affidò agli scolari raccomandandolo al loro amore e di trasmetterlo ai posteri immacolato. Gli scolari ricevettero il dono cantando inni patriottici accompagnati dalla Banda musicale cittadina aquileiese.

Terminata la cerimonia, gli scolari ed i cittadini colla Banda in testa, sfilarono in bell'ordine, portando il superbo vessillo per la via principale della città.

La banda civile. — Un gruppo di volenterosi, riuscirono non senza grande sacrificio economico, a costituire in brevissimo tempo la Banda musicale cittadina — che diretta dal maestro Sig. Guido Sossig, fa grandi progressi. Essa tenne di già e con felice esito un concerto con scelto programma ad Aquileia che fu poi ripetuto applauditissimo a Cervignano. I bandisti prestano l'opera loro, di buona voglia e gratuitamente in tutte le ricorrenze patriottiche, cosa che ridonda a loro onore e riesce molto grata alla cittadinanza.

Nell'augurare alla neo fondata « Banda musicale cittadina » prosperoso prosseguimento, siamo certi che le autorità e le diverse associazioni di propaganda nazionale, vorranno concederle un appoggio ed aiuto in tutto ciò che potrebbe esserle utile.

La situazione politica internazionale

La guerra europea, che gli osservatori superficiali considerano una manifestazione imprevvista e improvvisa di barbarie, è stata invece la soluzione fatale, ineluttabile di una profonda crisi economica e spirituale che da molti anni travagliava l'Europa non solo, ma l'intero mondo.

Come le manifestazioni telluriche sono manifestazioni di lunghi processi evolutivi, così la guerra che per quattro anni ha insanguinato i campi della vecchia Europa è stata la soluzione di una lunga e lenta evoluzione materiale e spirituale.

Da molti decenni l'uomo avendo smarrito il senso dell'unità della vita, aveva fatta propria la filosofia scettica e materialistica che acuendo ogni desiderio non riesciva mai a soddisfarlo perchè rinnegava ogni ideale. Di tutti i popoli, il tedesco con più ferma convinzione bandì e seguì le teorie filosofiche e pratiche che dovevano condurre alla guerra. La filosofia di Nietzske, che insegnava doversi soddisfare ogni desiderio e raggiungere ogni metà al di là del bene e del male divenne l'idea, la fede, la passione di tutto il popolo tedesco: e dall'Imperatore all'ultimo contadino in Germania si sognava si desiderava si voleva il dominio supremo sugli uomini e sulle cose.

Invincibile e potente era davvero la Germania con il suo forte esercito, con la sua popolazione tenace e lavoratrice, con la sua vasta coltura, con la sua industria perfetta, con il suo commercio che conquistava tuti i mercati. Quale ideale di potenza e di gloria doveva risplendere nel cuore dell'Imperatore! E fu dichiarata la guerra. La Francia dissanguata dalle guerre Napoleoniche, l'Inghilterra preoccupata dalla vastità del suo impero minacciato da continue rivoluzioni, la Russia troppo medioevale e lenta, l'Italia troppo giovine: ecco i nemici della potentissima Germania. E questa non poteva non vincere. Ma l'orgoglio tedesco si piegò, per un miracoloso avvenimento, sulle rive della Marna: le pesanti artiglierie tedesche, le sue numerose schiere eroiche, tutta la sua preparazione civile e bellica fu vinta fin dall'agosto del 1914. Perchè? Per il piccolo Belgio: per l'atto eroico compiuto da un pugno di uomini, che, ritardando la marcia trionfale degli eserciti tedeschi permisero alla Francia sconvolta di chiamare a raccolta i suoi figli e costituire l'esercito della difesa e della vittoria. Fu dunque un atto di sacrificio che salvò l'Europa e il mondo dalla dominazione tedesca: fu fattore essenzialmente morale, fu una questione d'onore, fu una dedizione completa alla causa della giustizia e della libertà. Da allora la Germania fu vinta. Cosa contavano le strepitose vittorie in Russia e nei Balcani? Il cerchio di ferro doveva stringersi lentamente e inesorabilmente. Ogni vittoria ottenuta sul campo di battaglia era una sconfitta perchè per ogni nemico ucciso, per ogni ingiustizia commessa, per ogni idea santa calpestata per ogni libertà violentata, da tutte le vie del mondo sorgevano a migliaia i difensori della giustzia e dell'ideale.

Dall'America, dall'Asia, dall'Africa, da ogni continente, da ogni terra, uomini d'ogni fede, e d'ogni colore si levavano con un grido di fede e di riscossa e, varcati gli oceani insidiosi, venivano a versare il loro sangue in Europa combattendo contro il barbaro. L'Italia non poteva restare neutrale. Vinta la debolezza dei neutralisti, la giovane, ma forte Italia, dichiarata la guerra all'Austria, combatteè per tre anni al fianco della Francia la guerra per la giustizia e per la libertà, guerra che nell'estate 1918 doveva risolversi sul Piave e sul fronte francese con la grandissima vittoria dell'Intesa, con l'umiliazione della potente Germania, l'esilio del Kaiser ed il crollo dell'impero Austriaco.

Così la guerraterminava: ma come dopo la tempesta schiantati sono gli alberi, rovine e miseria i campi, torbidi e ruinosi i fiumi, così oggi dopo la grande furia devastatrice della guerra doloranti son tutti i popoli dell'Europa e del mondo. E la grande ora che volge è la più grave, perchè è quella che, seguendo la soluzione della lunga crisi, può risolversi con la vita o con la morte della civiltà intera. I popoli stanchi, dissanguati, saturi d'odio e di mille ambizioni possono precipitare nella completa rovina.

Le classi povere che hanno costituito la grande massa dei combattenti s'illudono che la guerra si risolva in una rivoluzione universale, che realizzi nel mondo ideale dell'uguaglianza della giustizia, della fratellanza umana.

L'Europa è al bivio: rivoluzione o ricostruzione. Dalla Conferenza di Parigi doveva uscire il nuovo ordine di cose, la nuova giustizia. Ma i diplomatici che nell'ora del pericolo avevano promesso libertà e giustizia a tutti i popoli, a Parigi si sono rivelati spergiuri e hanno diviso terre e genti come ai tempi della Santa Alleanza. Le colonie tedesche sono state preda opulenta per gli inglesi e i francesi. L'Italia invece ha veduto rinnegate le sue aspirazioni, deluse le sue speranze, e si sente offesa nei suoi più santi diritti, l'Italia che invano ha lasciato sul campo di battaglia mezzo milione di uomini, e vede per le vie delle sue città trascinarsi un milione di mutilati, l'Italia, oggi è isolata e vilipesa. La Francia da noi salvata tre volte dall'invasione teutonica, oggi è contro di noi e ci nega la realizzazione delle promesse fatte nell'ora dell'angoscia e del pericolo.

La Russia in preda alla convulsione bolscevica, è tagliata completamente dal mondo: e a noi giunge solo a tratti il bagliore dei vasti incendi e il grido delle folle libertarie. L'incendio russo si è propagato in Uugheria e minaccia tutta l'Europa. I moti rivoluzionari sono frequentissimi in Germania dove il popolo sente troppo pesante il giogo della pace imperialistica imposta dall'Intesa.

I popoli balcanici sono pur sempre in fermento e non si vede quale ordinamento politico, possa là placare gli odî e le gelosie delle razze. La Turchia dissanguata dalla lunga guerra impostale dalla Germania, agonizza sulle rive del Bosforo, ultimo avanzo d'un grande Impero che battè un giorno minaccioso e violento alle porte di Vienna.

Gravissima dunque è la situazione internazionale. Doveva costituirsi la Società delle Nazioni e si è costituito il più vasto dominio imperialistico; dovevano realizzarsi l'unità e l'indipendenza di ogni nazione e i popoli vengano divisi come armenti; doveva conseguirsi la libertà dei mari e questi sono sotto il controllo dei cannoni Inglesi e americani; doveva ascoltarsi la voce dei popoli e invano dalle rive dalmate giunge il grido doloroso dei figli d'Italia divelti dalla madre Patria.

Questa situazione è troppo falsa perchè possa proseguire. Noi che per principi siamo contrari ad ogni manifestazione violenta e indisciplinata noi vivamente speriamo che non opera di rivoluzione, ma opera di ricostruzione oggi si sappia fare.

Urge smobilitare gli eserciti, ricondurre gli uomini al lavoro, riaprire le officine e i cantieri, lanciare i prodotti nazionali sui mercati esteri, rinsanguare gli erari. Ma sopratutto urge un opera di ricostruzione morale. Troppi odi sono stati seminati nel mondo, troppi desideri sono stati acuiti, troppe speranze deluse. Non ci spaventa nell'ora tragica che volge, la distruzione delle cose, che il lavoro può riprodurre, ma bensì l'oscuramento delle coscienze c'impaura.

L'Europa sarà salva solo se riprenderà il suo lavoro senza folli orgogli e senza vane vendette. I popoli avranno pace se riconosciuti i reciproci errori, attraverso le insanguinate frontiere, si tenderanno le mani e riprenderanno l'opera comune nel cammino del progresso umano.

Sia l'Italia prima in questo processo di rigenerazione. Non vane lotte civili, non pretese imperialistiche: ma serio lavoro, ma silente e proficuo operare, ma sante e nobili idealità. Solo così saremo veramente grandi, e compiremo la missione nostra nel mondo ch'è missione di civiltà, di giustizia, di libertà e di pace.

Giuseppe Candido

Dopo lunga malattia, contratta adempiendo al dovere di cittadino e patriotta, oggi alle ore 16 spirava in Tricesimo

Luigi Boschetti

d'anni 42

La moglie, i figli, il padre, i fratelli, la sorella, le cognate, il suocero, i nipoti ed i parenti tutti, costernati, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Tricesimo domani sabato, alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 25 luglio 1919.

CRONACA CITTADINA

Giunta municipale

(Seduta del 25 luglio 1919)

1. Ha deliberato di convocare il Consiglio in seduta straordinaria di seconda convocazione per le ore 14,30 del giorno di mercoledì p. v. 30 del corrente luglio.

2. Accogliendo le domande presentate dalla Presidenza dell'Associazione Sportiva Udinese, ha incaricato il signor Sindaco di prendere accordi con la Presidenza stessa circa l'assegnazione di speciali premi del Comune per la manifestazione sportiva indetta per l'inaugurazione del nuovo campo dei giochi, che avrà luogo il 31 del p. v. agosto.

3. Ha approvato l'elenco dei medicinali per i poveri e la nuova tariffa concordata coi signori proprietari e conduttori di farmacia.

Il nuovo calmiere

Il Sindaco, visto l'elenco dei generi alimentari di prima necessità, formato dalla Commissione annonaria, costituita dal sig. Prefetto della Provincia, e i prezzi massimi di vendita al minuto fissati dalla Commissione stessa — ordina — il sottoriportato elenco dei generi alimentari di prima necessità ed i prezzi massimi di fronte a ciascun genere indicati sono resi esecutivi e sostituiscono il calmiere approvato dala Giunta Municipale con atto 11 corr. Luglio.

Pane a tessera al Kg. 0,70 — Pasta a tessera al Kg. 1.05 — Riso a tessera id. 1 — Farina di polenta o tessera 0,60 — Zucchero a tessera 4,60 — Zucche di Stato 7 — Fagiuoli Brasiliani 6,60 — Fagiuoli Piemontesi 1 — Fagiuoli tipo nostrano 1.40 — Uova l'una 0,35 — Baccalà merluzzo secco al Kg. 3,80 — Carne americana in scatola id. 8 — Tonno all'olio 8 — Lardo 7,20 — Olio d'oliva comune al litro 5 — Olio d'oliva fino in latte 6 — Salame crespone 20 — Salame alpino 16 — Mortadella 13 — Salmone barattolo gr. 600 2,75 — Concentrato pomodoro al Kg. 3,50 — Salsa pomodoro 2,50 — Burro naturale 13 — Burro artificiale 8 — Burro di cocco 6 — Latte condensato con zucchero al barattolo 2 — Sapone bucato oleina prima al Kg. 3,80 — Sapone bucato di seconda 3 — Saponi modelati oleina 4,50 — Saponi di lusso esteri 5,50 — Candele steariche 5 — Caffè Santos crudo 11 — Caffè tostato 15 — Strutto 7,50 — Vescichini - Cotechini 12 — Aringhe - Sardelle - Scopettoni 3 — Formaggio molle 10 — Formaggio Emmenthal - Sbriz 11 — Formaggio Sardegnolo e Pecorino 11 — Vino al minuto - prezzo massimo - al litro 3.

Tutti gli esercenti devono tenere esposto nel loro esercizio, in luogo ben visibile, la presente ordinanza.

IL CALMIERE SUL VINO

Nella nuova ordinanza che porta la data del 22 corrente, viene stabilito il calmiere anche sul vino, fissando il prezzo massimo in ragione di lire 3 al litro.

Esportazione di generi alimentari

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministro dell'Industria e del commercio:

« Il Commissario generale pei carboni presso il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari informa di avere organizzato coi propri piroscafi carbonieri che ritorneranno ai porti di imbarco dell'Inghilterra e del Nord America, dei carichi di uscita di merci alimentari, allo scopo di agevolare l'esportazione dei nostri prodotti. Prego pertanto la Camera di segnalare direttamente al detto Commissariato, decade per decade, e con sufficiente preavviso, la quantità e la qualità delle merci che eventualmente fossero pronte per l'esportazione ».

Un successivo telegramma avverte che il vapore australiano «Peah» sarà in Italia verso il 13 o il 15 agosto con circa 2500 tonnellate di spazio disponibile, toccando Genova, Messina ed eventualmente Napoli, se preavvisata la possibilità di carico, e scaricherà nei porti di Adelaide e Melbourne, accettando anche merci per Sidney e Newvastle, Nuova Galles del Sud, con tariffa cumulativa. Agenti del vapore sono in Genova Wite Star linee, in Napoli Lugg Wood e C.

Operazioni compiute dal personale della direzione dei servizi annonari dal 3 al 24 corr.

Contravvenzioni al calmiere

Driuzzi Teresa fu Giacomo, da Udine.

Detalmo Zanor di Colloredo di Montalbano, per compravendita di granourco ad un preztzo molto superiore al calmiere.

Cavaliere Ugo fu Alessandro, per vendita latte a prezzo superiore al calmiere.

Domenisini Rosalio, negoziante in coloniali in Cussignacco, vendeva sardelle a prezzo superiore al calmiere.

Colussi Antonio fornaio in via Villalta vendeva pane malcottò ed a prezzo superiore al calmiere.

Da Ros Catterina, vedova Mainardis, vendeva pane a prezzo superiore al calmiere.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Cappeletti Giuseppe, di Domenico, vendeva datteri guasti.

Contravvendizioni all' ordinanza del Sindaco di Udine:

Pecile Giuseppe di Domenico, da Fagagna e Serafini Angelo di Giov. Battista di Gemona, trasportarono merce fuori del Comune senza permesso.

Contravvenzioni al decreto del Ministero approv. e consumi 29-5-919:

Chiopriz Angelo fu Ferdinando, per vendita abusiva di grano, orzo e segala.

Marzano Donato di Francesco, trattoria in via Belloni, somministrava vivande a prezzo superiore a quello indicato dalla lista vistata dalla P. S.

I proventi delle feste da ballo pro mutilati

Un elogio agli studenti

Ha fatto benissimo il R. Prefetto a limitare in qualche modo, con recente circolare le feste da ballo che pullulano in provincia, e faccio voti che al suo interessamento lodevole corrisponda adeguata attuazione delle disposizioni emanate da parte di tutte le autorità competenti.

Veder pubblicate savie norme, senza che intervenga una precisa applicazione, sarebbe assai disdicevole e sconfortante!

Ma non è per questo che ho preso la penna.

Vorrei sapere se i profitti annunziati sui manifesti per le feste da ballo a favore dei mutilati o di altre istituzioni patriottiche, vadano veramente erogati a favore di questi sempre, o se, per avventura, non rimangano dimenticati nelle tasche dei fortunati osti od in quelle dei non meno fortunati impresari.

Non alludo a casi specifici, ma parlo in generale, avendo constatato quanto numerose in Provincia di Udine siano le feste col passaporto dei mutilati.

Al danno recato da queste feste alle tasche non ben fornite delle nostre popolazioni, mentre perdura il caroviveri e la disoccupazione, si aggiungerebbero le beffe a carico di chi maggiormente ha sentita la guerra, quali i poveri mutilati!

Non sarebbe male che quando si organizzano tali trattenimenti, la benemerita arma (qualora le autorità locali dormano della grossa) volesse un po' ficcare il naso nella faccenda: si acquisterebbe un altro titolo alla riconoscenza delle popolazioni.

E sulla cosa sarebbe forse opportuno che esercitasse la sua azione vigilante la Associazione mutilati e invalidi di guerra, a mezzo delle sue sezioni, in Udine ed in provincia.

L'abuso che si fa dei mutilati in questi argomenti, mi induce, per associazione di idee, ad ammirare invece, ed a proclamarla apertamente, l'opera dei nostri studenti, intesa a venire in aiuto dei mutilati, come dalle coscienziose pubblicazioni nei giornali dei proventi ottenuti in varie circostanze.

Gli studenti nulla hanno da fare con gli osti e gli impresari di balli, ma credo che non tornerà loro sgradito, se, in occasione di pubbliche lagnanze a carico di altri, io trovo l'opportunità per rivolgere invece ad essi un plauso sincero.

Un mutilato di guerra.

La gita della Società alpina nei dintorni di Caporetto

Bellissimo programma

Interessantissimo è il programma della gita indetta dalla Società Alpina Friulana nei dintorni di Caporetto; gita che avrà principio nel pomeriggio di oggi (partenza col treno delle 18,30 per Cividale) e si compirà entro domani.

Gli escursionisti potranno ammirare la varietà e la bellezza del paesaggio nella nuova regione acquisita all'Italia grazie alla vittoria, e avranno campo di ammirare altresì le strade ed i manufatti costruiti dal nostro Esercito durante la guerra.

In pari tempo prenderanno conoscenza di luoghi e di passi, che rimarranno celebri nella storia della grande guerra, poichè attraverso di essi pervenne in Friuli il secolare nemico, un anno dopo clamorosamente battuto dai nostri.

Insomma, sotto molteplici aspetti, la escursione, diretta dal colonnello Rubbazzer, tornerà gradita, e pertanto numerose sono le prenotazioni.

I mutilati in gita a Grado

I soci della sezione di Udine possonon inviare la loro adesione fino a questa sera. Gli altri si troveranno alla stazione ferroviaria, alle 5.30 di domani 27 corr.

La cittadinanza di Grado ha preparato un solenne ricevimento, per cui si pregano insistentemente i soci ad intervenire numerosi.

La tassa d'iscrizione è di L. 5.

Concorso al posto di fattorino

della Società Operaia di M. S. I.

Fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Collettore e fattorino di questa Società.

La retribuzione come fattorino è di L. 584 annue (compreso indennità e caro-viveri), e come collettore gli viene assegnato il 5 per cento sulle somme da lui incassate, per tassa di ammissione e per le contribuzioni mensili versata dai soci. Come fattorino ha l'alloggio gratuito nei locali della Società. Saranno preferiti gli ex combattenti o mutilati di guerra.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società.

Il monumento a Francesco Baracca

Per encomiabile iniziativa della locale sezione della Lega Studentesca Italiana, il p. v. XX Settembre avverrà inaugurato un monumento, che sorgerà nel campo di Aviazione di Campoformido, al capitano Francesco Baracca, l'eroe dell'aria, perito gloriosamente nel cielo del Montello.

Per accordarsi sulle modalità della inaugurazione si sta formando un Comitato di autorità civile e militare.

La spesa preventiva per il monumento è di lire novemila. Si sono già aperte le sottoscrizioni.

Le offerte si ricevono presso la sezione udinese della Lega Studentesca Italiana, al Liceo Ginnasio.

I furti della notte

Ieri notte verso le 2 i ladri entrarono con poca difficoltà nella centrale della Cooperativa Friulana in Via Rialto, e, da galantuomini, si accontentarono di poco bottino: alcune bottiglie di liquori e trecento lire in danaro.

— Nell'osteria « Bella Europa » in via Jacopo Marinoni presero soltanto quattro fiaschi di vino.

Assemblea della Lega camerieri ed affini

Domani pubblicheremo il resoconto dell'assemblea della Lega sopraindicata, comunicatoci troppo tardi per essere inserito nel giornale di stamane.

10.o deposito quadrupedi della 8.a armata

Il Municipio ci comunica:

Il giorno 30 luglio 1919 dalle ore 8 alle 12 avrà luogo in S. Stefano di Udine con le solite norme una vendita all'asta pubblica di cavalli e muli riformati.

A proposito del deposito di pellicole cinematografiche

Il recapito del grande deposito di films cinematografiche aperto in questi giorni nella nostra città e di cui ieri facemmo cenno, è presso il sig. Baratta, Direttore del nostro Teatro Sociale, amministratore della Casa depositaria Rossetto e Scarabellin, alla quale rinnoviamo la parola di lode per la bella iniziativa.

ARTE E TEATRI

Le operette al Sociale

La compagnia Battaglini ha ieri sera replicato, con un teatro esaurito, « La Duchessa del Bal Tabarin ». La interpretazione fu lodevole e speciali applausi si ebbero la protagonista Cerin, la Del Colle, il tenore Nardini, la Principi, il Besesti e l'Urbano.

Questa sera la tanto attesa novità di Strauss « Soldato valoroso ».

Cinêma Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il successo del nuovo programma ha avuto ieri sera una nuova conferma col trionfo della brava Pasquette.

Il pubblico, come sempre, vi afflui numeroso e dimostrò il suo giusto assentimento con entusiastici applausi ad ogni numero.

Questa sera il programma si replica.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

« Il Giardino della voluttà » è il romanzo passionale, fine nella concezione e nell'esecuzione, che si rappresenta questa sera in questo preferito salone. Pina Menichelli e Luigi Serventi sono gli ammirabili interpreti.

+✱+

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito della strage degli alberi nel Viale della Stazione

Le cunette del Viale Duodo Fare e disfare! — Ci scrivono:

Il Municipio dunque ha deciso di estirpare gli 85 magnifici alberi del viale Stazione, deturpando quello splendido passeggio, caro a tutti i cittadini.

Ma nutriamo fiducia che si troverà la maniera per evitare un simile «delitto» giacchè o detta anche di tecnici non solo si può evitare l'abbattimento delle piante, ma il lavoro così com'è iniziato, presenta un aborto, rendendo angusto il passeggio dei pedoni e poco comodo quello dei rotabili.

Ma simili enormità non si limitano a questo lavoro. Ieri l'altro se n'è iniziato un altro. Nel Viale Duodo si stanno levando i pioppi di pietra della cunetta del viale dei pedoni, per metterli in opera altrove.

Tale viale che dopo l'invasione è stato riparato ed il passeggio ora si presenta discreto anche in tempo di pioggia, domani, senza il sostegno del propilo di pierta peggiorerà e la cunetta facilmente nei momenti di gran pioggia si ingolferà rendendo impossibile il passaggio.

Vorremmo chiedere a quei signori del Municipio, perchè si levano proproprio i propili delle cunette del viale Duodo per usarli in un altro lavoro in città; mentre in città stessa vi sono molti viali più vicini i quali potrebbero venire sacrificati?

Contro il taglio degli alberi

Per il monumento a Garibaldi

Egregio Sig. Direttore,

Le sarò grato se, alla protesta oggi pubblicata dell'«amico degli alberi», vorrà aggiungere la mia.

Non posso che associarmi alle giustissime osservazioni mosse alla Giunta Municipale.

Con qualunque pretesto qui si abbattono alberi che impiegarono tanti anni per crescere e giungere in condizioni di far ombra.

C'è una mania di mutilare quasi annualmente le piante dei viali che vengono ridotte a specie di para-carri mentre i cittadini pagano somme non indifferenti per il loro impianto e la loro custodia.

Colgo poi l'occasione per elevare la più formale protesta contro il vergognoso vandalismo che, con la noncuranza delle autorità, viene esercitato a danno del monumento a Garibaldi.

Non mi sarei aspettata la sua completa conservazione da parte degli invasori, ed invece mi tocca provare la profonda tristezza di vedere che di pieno giorno, monelli indisturbati si arrampicano vandalicamente sull'artistico Garibaldino e dappertutto dove possono. Finora hanno staccato e rotto il fucile. L'altro ieri uno stava per appendersi alla tromba e cittadini adulti stavano osservando senza dire una parola.

Mi venne poi in mente che, se invece di scacciare il monello, lo avessi lasciato fare, forse egli sarebbe caduto con la tromba in mano e, per la sua eventuale rottura del cranio, i presenti avrebbero mormorato contro l'autorità municipale perchè non aveva preso provvedimenti.

+✱+

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

Domenica 27 corr. proseguiranno le gare di foot-ball per la classifica delle Società inscritte al torneo per squadre libere ed a quello di consolazione.

Il mattino alle ore 9 si incontreranno « Audace » e « Savoia ».

Alle ore 10.30 si disputerà il match fra U. S. Monfalconese e Libertas.

Nel pomeriggio, poi, alle 16,30, si incontreranno Gradisca ed Unione Sportiva Militare di Brazzano.

✱

Nuovi particolari sull'attentato all'ex-imp. Carlo I a Camino di Codroipo

Dell'attentato contro Carlo primo ex-imperatore austriaco, avvenuto a Camino di Codroipo parlarono i giornali nostri e stranieri nel novembre dell'anno scorso, ma in termini brevi e abbastanza vaghi. Ora ci perviene da Codroipo questa lettera che reca particolari precisi e interessanti sul fatto:

Tolgo dal diario del Sac. Giacomo Zamparo, scritto durante l'invasione, e cortesemente prestatomi, il seguente interessantissimo fatto:

« Nel dì 4 Maggio 1918, doveva aver luogo sul Tagliameno una grande manovra, che dovea poi terminare con un'altrettanta festa militare con giuochi, gare, concerti, balli ecc. ecc. e con l'intervento dell'Imperatore Carlo Primo. L'imperatore passò per Codroipo alle ore 10 in un'automobile coperta di fiori. Gli allievi ufficiali della grande scuole di Passeriano, coi loro maestri, lo Stato Maggiore austriaco ed il Comando Supremo dell'esercito l'avean preceduto con altre automobili. Arrivati a Camino di Codroipo salirono tutti sull'alta terrazza del Sig. Francesco Stroili, e quando stava per incominciare l'azione, da un chilometro di distanza partirono una sessantina di fucilate, tirate dai soldati sloveni del 2.o Reggimento Alpini di stanza a Intizzo.

L'imperatore non fu colpito; dicono sia morto sul colpo un generale, ed un altro di certo fu gravemente ferito e trasportato nell'ospedale di Lubiana, morì pochi giorni dopo. La tattica e la festa furono sospese immediatamente, l'Imperatore partì subito ed i soldati che non dovevano ritornare insino a tarda sera, prima di mezzogiorno erano a casa. Del fatto nessuno parlò; guai a chi ne avesse parlato perchè ne andava la testa!

In Austria non si seppe la cosa; e credo non la si conosca ancora. I giornali austriaci di allora pubblicarono anche che l'imperatore avea visitato le milizie che si trovavano al fronte nelle varie linee e che dovunque era stato accolto entusiasticamente.

Il Sacerdote D. Giacomo Zamparo conobbe l'episodio da un soldato che glielo raccontò subito ma in grande segreto.

Carlo Cengarle.

Codroipo 23 luglio 1919.

RECENTISSIME

SENATO DEL REGNO

Dalla guerra alla pace

Il discorso del min. Albricci

ROMA, 25. — Pres. Bonasi.

La smobilitazione

CONTI, sottosegretario alle armi e munizioni, rispondendo al sen. Bettoni, riassume l'opera del governo per la smobilitazione dei dipendenti dall'amministrazione militare.

Dice che il concetto seguito è quello di lasciare all'iniziativa privata tutto ciò che riguarda l'organizzazione ed il lavoro. Il compito più grave era quello della rescissione delle commissioni belliche. Si trattava di impegni per 8 miliardi di lire. Se ne sono finora sistemate per 7,507.000.000. La parte rescissa ammonta a 4 miliardi e 505 milioni.

Concludendo rileva che è ragione di orgoglio dell'Italia di essere stata la prima delle nazioni che hanno preso parte alla guerra, di avere assolto convenientemente questo grave problema (applausi).

In onore dell'Esercito

ALBRICCI, Ministro della Guerra, ringrazia il sen. Colonna Fabrizio del plauso inviato ieri all'esercito pel suo contegno nelle ultime circostanze e soggiunge che giorni or sono ebbe la soddisfazione di ricevere le approvazioni della Camera quando egli rilevò le prove di valore e di civiltà che il nostro soldato ha dato anche in lontane regioni.

Loda il contegno fermo dei soldati e la loro resistenza ai tentativi di certa propaganda, ciò che dimostra che il senso civile esiste in loro profondamente, ed è il fondamento delle virtù militari dell'Esercito.

Tanto più è grato al Senato delle manifestazioni al soldato italiano, in quanto sa che sono meritate ed è suo proponimento di limitare e regolare l'impiego delle truppe nella tutela dell'ordine pubblico.

Accenna ai provvedimenti già presi per limitarne l'impiego, ma non si nasconde che il male non sarà sanato se il costume pubblico e il popolo non saranno portati ad un più alto grado di civiltà.

Conferma che appunto per assicurare l'ordine pubblico mette in prima linea la questione del riordinamento dell'arma dei RR. CC. Un progetto completo è quasi pronto e confida che potrà essere presto attuato.

Per le terre liberate

Annuncia che il primo agosto il Comando Supremo, compiuta alla fronte la sua alta missione, farà ritorno in Roma, dopo avere provveduto a due importanti funzioni: quella della conservazione in piena efficienza della parte dell'esercito che fino alla conclusione della pace deve rimanere mobilitato, e l'altra di non lasciare in abbandono le generose popolazioni venete e friulane, mediante il passaggio ai ministeri delle terre liberate e dei lavori pubblici, di tutte le grandiose opere tuttora in corso.

Il Senato sa quali siano le alte benemerenze del Comando Supremo anche in questa umanitaria e patriottica impresa, e vorrà permettergli che ne faccia attestazione doverosa (applausi). Molto dovrebbe dire al Senato circa i suoi propositi, ma essi sono vincolati agli eventi futuri e a troppe incognite del futuro assetto.

Dice che la demobilitazione rapida, tenendo conto delle attuali condizioni, occupa tutta la sua sollecitudine, che le classi che più stanno a cuore di liberare sono quelle fino al 92 incluso, che il provvedimento di rimandare gli studenti ai corsi subito dopo gli esami permetterà la prossima liberazione di due classi di ufficiali; che d'accordo col ministro della P. I., molto si interessa alla sorte degli studenti rimasti sotto le armi e che infine furono congedati circa 80.000 ufficiali e oltre due milioni e duecentomila uomini di truppa e che oltre ai comandi di armata, 11 comandi di corpo di armata, 320 reggimenti, già da lui segnalati come disciolti e reparti minori, sono stati recentemente soppressi altri due comandi di armata, tre comandi di corpo d'armata, quattro comandi di divisione, 96 tra reggimenti e reparti minori.

Sarà doverosa sua cura nel nuovo ordinamento per l'aviazione che siano tutelate le esigenze della difesa nazionale.

Per i soldati

Si è potuto dare al buono, bravo e fedele soldato italiano l'aumento della cinquina, portandola dagli storici 50 cent., a lire 2.50. Inoltre è stata migliorata la condizione di pensione degli ufficiali richiamati dal congedo durante la guerra. E' allo studio il progetto per i sottufficiali.

Per gli ufficiali

La questione più grave è quella degli ufficiali di carriera, così considerevolmente accresciuti durante la guerra, ma il cui numero non può più essere sopportato nel servizio attivo, dove del resto la loro opera sarebbe in parte inutile. Non può sperare di accontentare tutti, ma confida di evitare ingiustizie e di non ledere il morale di alcuno. Confida pure che il Ministro del tesoro vorrà venire in suo aiuto per quanto lo consente lo stato impressionante della finanza.

Nessun provvedimento servirebbe se il Paese ed il Parlamento non dessero sempre più all'Esercito il loro interesse ed il loro amore. Fu la resistenza interna che rinsaldò i nostri soldati nelle prime linee e devono essere le idealità del Paese a sorreggere quelle dell'Esercito in pace (vivissime approvazioni, applausi).

—=✻=—

L'on. Tittoni a Londra

PARIGI, 25. — Il «Journal» afferma che l'on. Tittoni accompagnato dal marchese Theodoli partirà prossimamente per Londra per recarsi a conferire con Lloyd George.

La rinuncia degli inglesi alle costruzioni navali

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). Si approvano i crediti provvisori per la marina, sopprimendovi 42 milioni e mezzo di lire sterline che costituivano l'ammontare delle costruzioni navali alle quali si rinunciò dopo la conclusione dell'armistizio.

Un altro maresciallo inglese

LONDRA, 25. — Sir Henry Wilson, capo dello Stato maggiore generale imperiale fu elevato al rango di feldmaresciallo.

Il principe di Galles al Canadà

LONDRA, 24. — Il Re ha accettato l'invito fatto da Wilson al principe di Galles di recarsi a Washington ed a New York, dopo aver visitato il Canadà.

Le nostre bande colgono altri allori nel Belgio

GAND, 23. — Il concerto dato dalla musica della brigata «Alpi» ha ottenuto immenso successo. I musicisti sono stati coperti di fiori. Ha avuto luogo in loro onore un solenne ricevimento al Municipio, ove il borgomastro ha pronunciato un discorso, esprimendo calorose congratulazioni.

LA DEPUTAZIONE VENETA ALL'ESERCITO

ROMA, 24. — Il comitato parlamentare per il Veneto ha diretto il seguente telegramma al capo di S. M. dell'Esercito: Il Comitato parlamentare per il Veneto convocato in adunanza plenaria per discutere urgenti problemi delle terre liberate, riconoscendo le grandi benemerenze conseguite dall'eroico esercito per provvida opera dell'organizzazione nella zona devastata ha deliberato tributargli per mezzo e un plauso testimoniando gratitudine delle terre venete gloriosamente redente.

firmato: Luigi Luzzatti, Presidente

MISURE SANITARIE CONTRO IL COLERA

ROMA, 24. — Recentemente sono stati constatati a Costantinopoli casi di colera. In seguito a ciò la direzione di sanità richiama in vigore l'ordinanza del 4 giugno 1911, raccomandandone la rigorosa osservanza.

—+✻+—

Nel giornalismo

MILANO, 25. — La Società della «Perseveranza» trasformandosi da Cooperativa in Anonima, affermando la sua volontà di mantener le direttive politiche del giornale sulle orme della sua grande tradizione, ha deliberato di dargli una più moderna organizzazione tecnica, la quale miri a diffondere e popolarizzare col giornale il suo immutato programma di libertà, progresso e difesa sociale. Avendo il co. Gian Galeazzo Arrivabene lasciato la direzione ch'egli teneva con onore da alcuni anni fu chiamato al suo posto il collega Tomaso Borelli, già direttore del «Paese» di Torino.

Ai colleghi vecchi e nuovi dell'autorevole giornale milanese i nostri più cordiali auguri.

Per Gabriele D'Annunzio

MILANO, 25. — Le «Giornate d'Italia» pubblicheranno prossimamente un fascicolo straordinario in onore del Poeta - Soldato. La pubblicazione — per le adesioni già avute dalle più spiccate Personalità — acquista valore di protesta nazionale contro un recente ignobile e volgare tentativo diffamatorio. Adesioni: «Giornate d'Italia» Via Statuto N. 21.

✻

I NOSTRI AVIATORI ALL'ARGENTINA

BUENOS AYRES, 24. — Il Governo della provincia di Buenos Ayres inviò una nota al ministro d'Italia Cobianchi per ringraziarlo dell'importante cooperazione data dagli aviatori italiani durante l'inondazione.

—+✻+—

Notizie sommarie

PARIGI, 25. (ritardato). — La discussione sulla politica finanziaria del governo è terminata con l'approvazione con 304 voti contro 154 di un ordine del giorno di fiducia.

LONDRA, 24. — Un comunicato sulle operazioni del fronte di Arcangelo dice:

Eccettuato sul fronte del lago di Onega ove il nemico è padrone di Wilna e di tutta la linea del fiume, la situazione è stata dovunque stabilizzata.

WASHINGTON, 24. — Il Senato ha approvato all'unanimità un progetto che eleva la Legazione americana a Bruxelles al grado di ambasciata.

BASILEA, 24. — Si ha da Weimar che sarà promulgata una legge relativa al pagamento dei dazi in oro e che entrerà in vigore al primo agosto.

Proroga di termini pel tagli dei boschi

I termini contrattuali pel il completamento delle lavorazioni boschive che scadranno entro l'anno in corso sono stati prorogati a tutti il 1921, salvo prima della scadenza dichiarazione in contrario dell'acquirente. Per le vendite fatte gli assuntori dei tagli dovranno corrispondere ai proprietari dei fondi il valore dell'incremento che si verifica durante la proroga calcolata in ragione del 5 per cento sul prezzo del bosco o della quota di bosco non recisa entro i termini contrattuali.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
... tale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,43 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.56 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

Avvisi Economici

La pubblicità, fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.